



In "Compagnia"

Nel decorso dei secoli, le Associazioni hanno svolto un ruolo provvidenziale. Ognuna con il proprio stile, con una propria finalità, con un proprio metodo esse hanno affrontato i problemi più urgenti del momento storico. Noi siamo come un'ansa del fiume. Facciamo tesoro dell'acqua che è fluita prima di noi e ne portiamo avanti il corso per un altro tratto, quello che è affidato a noi.

Il termine "Compagnia" è un termine denotativo; non descrive soltanto un insieme di persone, non indica la volontà di conoscersi, di stimarsi a vicenda, di non considerarsi degli estranei gli uni gli altri, ma di realizzare una cordata di gente che si aiuta reciprocamente a camminare verso la vetta.

Compagnia deriva dal latino "*cum panis*".

C'è un pane che ci accomuna. E' perché noi ci troviamo attorno allo stesso "pane di vita" e lodiamo il Signore spezzando il "pane dell'Eucaristia" che veniamo stimolati a vivere in comunione.

Tutti poi ci poniamo sotto il manto della Vergine Santissima, ci consacrano a lei, ci mettiamo nelle sue mani, la riconosciamo nostra Madre, desideriamo imitarne le virtù e la disponibilità che ha avuto nei riguardi del Signore.

In sintesi ricerchiamo una medesima spiritualità; vogliamo esperire una stessa esperienza e assumere una decisione e un giudizio comuni; desideriamo guardare la realtà con gli occhi e con il cuore di Maria.

Lei ha accompagnato Gesù fin sul Calvario; Lei conservava nel cuore la parola del suo Gesù e la andava meditando; lei ha aiutato la prima Comunità Cristiana a muovere i primi passi. Gesù ha affidato

MARIA RIPARATRICE

PERIODICO SEMESTRALE DELLA

"COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE"

ANNO 14°

NUMERO 1

Redazione C.M.R. - 20122 MILANO - Via S. Antonio, 5
Spedizione in A.P. - Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002

Maggio 2015

La parola del Direttore

agli apostoli, e quindi a noi, il compito di remare, così da fare andare avanti la barchetta della sua Chiesa.

Lui si mette a poppa, vicino al timone; qualche volta si concede un po' di sonno, perché si fida di noi e sa che noi con fedeltà e perseveranza continueremo a esercitare la nostra responsabilità.

Siamo dei vasi di cristallo, poveri, fragili; ma quando il sole li illumina, rifulgono di mille colori. E anche quello che essi contengono risplende di viva luce.

Cirilla, la fedele nutrice di S. Benedetto, aveva fatto cadere il capistèro, il vaso di terra cotta che si era fatta prestare per cuocere il pane. Benedetto raccoglie i cocci e sotto il suo tatto il vaso si ricompone.

Può darsi che talvolta qualche cosa si frantumi; ma è bello e gioioso costruire insieme la nostra unità per il Signore.

Nel romanzo "Tutti sotto il cielo", scritto nel 1973, Pearl Buck racconta la storia di una famiglia costretta a fuggire da Pechino, dove il marito svolgeva la mansione di diplomatico dell'Ambasciata americana. Si rifugiano in America.

La domenica, Luise, la figlia si rivolge alla mamma. "Mamà, adesso dobbiamo andare in Chiesa come gli altri americani". Così secondo la consuetudine del paese dove avevano edificato la loro casa, tutta la famiglia si reca alla liturgia domenicale.

Ascoltano con attenzione le parole della preghiera pronunciata dal sacerdote.

"Consentici, Padre celeste, che in quest'ora di adorazione i nostri cuori siano indotti ad apprendere la tua volontà".

Ritornano a casa contenti. Luise commenta "E' stato piacevole andare in Chiesa".

Questa è la consapevolezza che dovrebbe guidarci ogni domenica, non per consuetudine ma per fede.

La via S. Antonio è tutto sommato una viuzza; ma non potrebbe essere lunga a sufficienza per portarci verso Betel, la "porta del Cielo"?

Mons. Dr. Giovanni Balconi

Auguste Benedizioni

In occasione delle festività natalizie, auspicate auguste Benedizioni sono giunte alla C.M.R. dal Santo Padre Francesco e da Sua Em. il Cardinale di Milano Angelo Scola, in risposta ai nostri fervidi voti augurali.

PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

La Compagnia di Maria Riparatrice organizza per domenica 10 maggio 2015 il consueto pellegrinaggio ai piedi della Madonna di Caravaggio, in occasione della Festa della Mamma.

Il programma è il seguente:

- Partenza in pullman da Milano, via Larga/Verziere, alle 13.30 (massima puntualità).
- A Caravaggio: incontro con altri gruppi della C.M.R. e ingresso al Santuario in processione con lo stendardo.
- S. Messa nella Cappella delle Revv. Suore, situata sotto i portici di sinistra, varcati i cancelli d'ingresso.
- Partenza per Milano alle ore 18.
- Le adesioni si raccolgono nella Cappella di via S. Antonio 5, a Milano, nell'ora delle Funzioni festive, dalle 16 alle 18.

Anno della Vita Consacrata

30 novembre 2014 – 02 febbraio 2016

(Prima domenica di Avvento) – (Festa della Presentazione di Gesù al tempio)

La Lettera del Gruppo Centro

Care Amiche, Cari Amici,



iniziamo questa lettera con le parole di Papa Francesco:

"Benedico il Signore per la felice coincidenza dell'Anno della Vita Consacrata con il Sinodo sulla Famiglia. Famiglia e Vita Consacrata sono vocazioni portatrici di ricchezza e grazia per tutti... Ci si può aiutare gli uni gli altri." (Lettera Apostolica a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata).

In questa prima pubblicazione del 2015, abbiamo deciso di dedicare spazio a questo importante evento, ossia l'Anno della Vita consacrata, indetto da Papa Francesco, mentre nel prossimo numero ci occuperemo del Sinodo sulla Famiglia, che avrà luogo dal 4 al 25 ottobre 2015.

Riteniamo che la Lettera di Papa Francesco, di cui riportiamo alcuni passaggi, e che consigliamo di leggere integralmente, (è reperibile su vari siti web e in libreria) sia utile anche a noi laici, appartenenti alla C.M.R., che ci siamo consacrati in modo speciale a Maria SS., in quanto ci dà l'occasione di poter ravvivare il ricordo di questo dono, di ringraziare per questa chiamata che abbiamo ricevuto.

Nel **messaggio di apertura del 30 novembre 2014** il Santo Padre rivolge un invito ai Consacrati: *"Svegliate il mondo, illuminatelo con la vostra testimonianza profetica e controcorrente!"*

"Come potrete attuare questo invito? Vi indico tre parole programmatiche."

- **Essendo gioiosi!** *Mostrare a tutti che seguire Cristo riempie il vostro cuore di felicità.*
- **Essendo coraggiosi!** *Chi si sente amato dal Signore sa di riporre in Lui piena fiducia. Con la forza dello Spirito Santo che vi accompagna, mostrate la potenza innovatrice del Vangelo che, se messo in pratica, opera anche oggi meraviglie e può dare risposta a tutti gli interrogativi dell'uomo.*
- **Essendo donne e uomini di comunione!** *Ben radicati nella comunione personale con Dio, siate instancabili costruttori di fraternità. Mostrate che la fraternità universale non è un'utopia, ma il sogno stesso di Gesù per l'umanità intera."*

I tre punti di cui sopra vengono poi sviluppati da Papa Francesco nella sua Lettera apostolica, nella quale fissa gli obiettivi per quest'anno della Vita Consacrata e quelle che sono anche le sue attese da quest'anno di grazia.

Gli obiettivi per l'Anno della Vita Consacrata

Primo obiettivo: guardare il passato con gratitudine.

Secondo obiettivo: vivere il presente con passione.

La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata.

La domanda che siamo chiamati a rivolgerci in questo Anno è se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il "vademecum" per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità.

Gesù, dobbiamo domandarci ancora, è davvero il primo e l'unico amore, come ci siamo prefissi quando abbiamo professato i nostri voti? Soltanto se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo appreso da Lui che cos'è l'amore e come amare, perché avremo il suo stesso cuore.

Vivere il presente con passione, significa diventare "esperti di comunione", «testimoni e artefici di quel "progetto di comunione" che sta al vertice della storia dell'uomo secondo Dio».

In una società dello scontro, della difficile convivenza tra culture diverse, della sopraffazione sui più deboli, delle disuguaglianze, siamo chiamati ad offrire un modello concreto di comunità che, attraverso il riconoscimento della dignità di ogni persona e della condivisione del dono di cui ognuno è portatore, permetta di vivere rapporti fraterni.

Siate dunque donne e uomini di comunione, rendetevi presenti con coraggio là dove vi sono differenze e tensioni, e siate segno credibile della presenza dello Spirito che infonde nei cuori la passione perché tutti siano una sola cosa (cfr. Gv. 17,21).

Vivete la mistica dell'incontro.

Terzo Obiettivo: abbracciare il futuro con speranza.

Con Benedetto XVI vi ripeto: «Non unitevi ai profeti di sventura che proclamano la fine o il non senso della vita consacrata nella Chiesa dei nostri giorni; piuttosto rivestitevi di Gesù Cristo e indossate le armi della luce – come esorta san Paolo (cfr. Rm. 13,11-14) – restando svegli e vigilanti».

Le attese per l'Anno della Vita Consacrata

«Che cosa mi attendo in particolare da questo Anno di grazia della vita consacrata?»

Primo: che sia sempre vero quello che ho detto una volta: «Dove ci sono i religiosi c'è gioia».

Il Santo Padre cita poi Benedetto XVI:

«La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione» (n. 14). "Sì, la vita consacrata non cresce se organizziamo delle belle campagne vocazionali, ma se le giovani e i giovani che ci incontrano si sentono attratti da noi, se ci vedono uomini e donne felici! È la vostra vita che deve parlare, una vita dalla quale traspare la gioia e la bellezza di vivere il Vangelo e di seguire Cristo."

Secondo: Mi attendo che "svegliate il mondo", perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia.

Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti. È capace di discernimento e anche di denunciare il male del peccato e le ingiustizie, perché è libero, non deve rispondere ad altri padroni se non a Dio, non ha altri interessi che quelli di Dio. Il profeta sta abitualmente dalla parte dei poveri e degli indifesi, perché sa che Dio stesso è dalla loro parte."

Terzo: Il Santo Padre ritorna sul concetto di comunione.

«La comunione si esercita innanzitutto all'interno delle rispettive comunità dell'Istituto. Al riguardo vi invito a rileggere i miei frequenti interventi nei quali non mi stanco di ripetere che critiche, pettegolezzi, invidie, gelosie, antagonismi sono atteggiamenti che non hanno diritto di abitare nelle nostre case.

Mi aspetto inoltre che cresca la comunione tra i membri dei diversi Istituti.

La comunione e l'incontro fra differenti carismi e vocazioni è un cammino di speranza. Nessuno costruisce il futuro isolandosi, né solo con le proprie forze."

Quarto: attendo ancora da voi quello che chiedo a tutti i membri della Chiesa: uscire da sé stessi per andare nelle periferie esistenziali. «Andate in tutto il mondo» fu l'ultima parola che Gesù rivolse ai suoi e che continua a rivolgere oggi a tutti noi (cfr. Mc. 16,15). C'è un'umanità intera che aspetta: persone che hanno perduto ogni speranza, famiglie in difficoltà, bambini abbandonati, giovani ai quali è precluso ogni futuro, ammalati e vecchi abbandonati, ricchi sazi di beni e con il vuoto nel cuore, uomini e donne in cerca del senso della vita, assetati di divino...

Gli orizzonti dell'Anno della Vita Consacrata

«Con questa mia lettera, oltre che alle persone consacrate, mi rivolgo ai laici che, con esse, condividono ideali, spirito, missione.

Incoraggio anche voi, laici, a vivere quest'Anno della Vita Consacrata come una grazia che può rendervi più consapevoli del dono ricevuto.

L'Anno della Vita Consacrata non riguarda soltanto le persone consacrate, ma la Chiesa intera. Mi rivolgo così a tutto il popolo cristiano perché prenda sempre più consapevolezza del dono che è la presenza di tante consacrate e consacrati, eredi di grandi santi che hanno fatto la storia del cristianesimo.

Vi invito tutti a stringervi attorno alle persone consacrate, a gioire con loro, a condividere le loro difficoltà, a collaborare con esse, nella misura del possibile, per il perseguimento del loro ministero e della loro opera, che sono poi quelli dell'intera Chiesa. Fate sentire loro l'affetto e il calore di tutto il popolo cristiano.

Papa Francesco termina la lettera con l'affidamento dell'Anno della Vita Consacrata a Maria, Vergine dell'ascolto e della contemplazione, prima discepolo del suo amato figlio.

Il Santo Padre ci invita a guardare a Maria SS., la figlia prediletta del Padre, come modello insuperabile di sequela nell'amore a Dio e nel servizio al prossimo.

8 dicembre 2014

Con la gioia di sempre abbiamo festeggiato la Madonna Immacolata, nostra speranza e nostro aiuto.

Anche quest'anno, abbiamo festeggiato solennemente l'Immacolata Concezione. Dopo aver pregato il Santo Rosario, un numeroso gruppo di fedeli si è consacrato a Maria S.S. aderendo alla nostra Compagnia; dopo di loro, sono stati moltissimi gli iscritti che hanno rinnovato la consacrazione alla Madonna.

Perfettamente in linea con Papa Francesco, quando ha invitato i consacrati a trasmettere al mondo la gioia del loro incontro con Dio, il Sacerdote ha impostato l'omelia sul tema della gioia di essere cristiani. "Rallegrati, gioisci, Maria!" sono le prime parole che l'Arcangelo Gabriele rivolge alla Vergine. Dopo il peccato commesso da Adamo ed Eva, che hanno dubitato dell'amore di Dio così da mandare in frantumi quell'armonia che viveva nel giardino di Eden, il Padre non ha rinunciato al suo progetto originale che voleva la gioia delle sue creature. Dio, per mezzo di Maria, ci ha donato il suo unico Figlio, venuto nel mondo per riparare il male compiuto dai nostri progenitori, venuto per essere l'Emmanuele, cioè il Dio con noi per sempre. Quindi come non gioire se il Signore è con noi e si dona totalmente a ciascuno di noi? Il cristiano che ha fede nella presenza di Dio nella propria vita non può essere triste, ma si affida al Padre come un bimbo.

Nella seconda lettura (Ef. 1,3-6.11-12) San Paolo ci ricorda che, prima della creazione del mondo, siamo stati scelti da Dio per essere santi e immacolati al Suo cospetto, predestinati ad essere suoi figli adottivi mediante Gesù Cristo. Da qui, la nostra gratitudine a Dio per questo progetto d'amore, da qui il nostro grazie a Maria S.S. per il suo "Sì", da qui nasce il nostro impegno di essere santi e immacolati ad imitazione della nostra cara Madre Celeste, da qui scaturisce la nostra consacrazione a Lei, il nostro affidamento al suo Cuore Immacolato, alla Sua guida materna che ci condurrà a Gesù nel gaudio del Paradiso.

La vita di Maria dopo l'Ascensione di Gesù

"L'Eucaristia, i ricordi del Calvario, la Chiesa. Ecco in che s'incentra la vita della Vergine SS. dopo l'Ascensione"

Ed ecco il tuo programma, o anima fedele, che professi di amare la Madre Celeste. L'Eucaristia sia il tuo centro, il tuo cibo, il tuo sole; il Calvario sia il tuo riposo, il tuo conforto, il tuo sostegno; la Chiesa di Dio sia il tuo paradiso quaggiù.

Anzi, tutto incentra nella Chiesa dove si perenna l'Eucarestia, dove si rinnova il sacrificio del Calvario.

Vivi nella Chiesa e della vita della Chiesa.

Tu che ti dici gloriosa di appartenere alla Chiesa di Cristo, hai una grande missione: lavorare per l'estendersi delle sue conquiste. Ma non farai nulla di grande e di utile se non sarai un'anima eucaristica ed insieme mariana, cioè tutta data a Maria e tutta consacrata all'Eucaristico Sacramento.

(da "Mistiche rose" di Madre Imelda Bianchedi)

La C.M.R. ha un sito internet (<http://www.compagniamariariparatrice.it>) dove potete trovare tutte le informazioni e le attività della Compagnia. Invitiamo coloro che hanno un indirizzo e-mail a comunicarcelo, se lo desiderano, al seguente indirizzo: CMR.milano@gmail.com.

Saranno così aggiornati su tutte le nostre iniziative, potranno ricevere il giornalino anche elettronicamente e trasmetterlo, via internet, ad altre persone al fine di far conoscere la nostra Compagnia.

RINGRAZIAMENTO – Come ogni apostolato, anche il nostro necessita di un sostegno. L'aiuto dei benefattori, assieme all'opera gratuita dei volontari, ci consente di mantenere il decoro della Cappellina e di affrontare le spese del culto e della nostra stampa. La C.M.R. li ricorda tutti con gratitudine nella S. Messa e prega per loro.

Hanno offerto: Anfossi S. – Aronadio F. – Balbo P. – Basile – Bozzini G. – Brambilla G. – Caggi C. – Canesi R. – Carena A. – Fam. Consoli Pontremoli – Fam. Currao Pastorello – De Filippis A. – Di Santo G. – Epis S. – Fam. Formaggia C. – Gerbella L. – Rev. Padre Umile Giletti – Lusardi A. – Mancino C. – Martino C. – Morelli G. – Monica M. – Oddi A. – Orlandi M. – Penna C. – Pomelli F. – Sala G. – Sella F. – Sparagna A. – Tola M. – Travaglini G. – Trombetta A. – Viscosi G. – Fam. Zangarelli. – Zambon D. – Fam. Zoppis.

GRUPPI: Bosto Varese – Brescia – Valmadrera.

AVVISO In Cappellina (via S. Antonio 5, Milano) ogni giorno di precetto alle 16.45 si celebra la S. Messa, che è preceduta dall'Oratio di Riparazione. Dopo la S. Messa si recita il Rosario per i defunti.

Per le offerte servirsi del C.C.P. n. 21683206 Compagnia di Maria Riparatrice 20122 MILANO

VISTO: Con approvazione ecclesiastica, Milano, 04 03 2015

COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE – N.1 – Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002 – Direttore Responsabile: Liliana Ventrice – Redazione: via S. Antonio 5, Milano

Stampa: Mareprypt, via N.Battaglia 1, 20127 Milano